

→ **Il premier** irritato per l'intervista a l'Unità. Cicchitto testa d'ariete evoca la piazza

→ **Schifani** «aggira» la Costituzione: «In caso di crisi l'unica via sarebbe il ritorno al voto»

Silvio scatena i suoi all'attacco del Colle

L'intervista di Napolitano a l'Unità è stata letta con grande irritazione da Berlusconi. Che scatena i suoi in una dura campagna contro il Capo dello Stato. Cicchitto minaccia: se non si va al voto pronti a manifestare.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

I berlusconiani si scagliano contro il Presidente della Repubblica. Il suo monito, infatti, ha provocato una forte «irritazione» da parte del presidente del Consiglio, che già si era molto agitato giovedì notte, alle prime anticipazioni dell'intervista di Napolitano a l'Unità.

Il Pdl accusa Giorgio Napolitano di anticipare la soluzione di un'eventuale crisi ipotizzando un governo tecnico anziché ridare la parola al «popolo» elettore. All'inquilino del Colle è poi addossata un'aggravate: aver concesso un'intervista a l'Unità, «giornale di partito», lo stesso al quale era appartenuto. Terzo: l'accusa di non aver difeso Berlusconi dagli «attacchi mediatici» come ora ha difeso Fini, auspicando che «cessi una campagna gravemente destabilizzante sul piano istituzionale» e che delegittima «il presidente di un ramo del Parlamento». Parole apprezzate invece dai finiani. E *FareFuture* ricorda che «la Costituzione viene prima di Berlusconi».

La testa d'ariete è sempre Fabrizio Cicchitto, che bolla come «manovre di Palazzo» eventuali governi tecnici o di transizione e incita alla piazza: «Qualora decollassero operazioni di questo tipo, sarebbe legiti-



Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, all'uscita del policlinico Gemelli, dove ieri è stato in visita ai familiari di Cossiga

timo sviluppare le più incisive manifestazioni politiche, in Parlamento e nel Paese». E la crisi nascerebbe da un «sabotaggio» di alcuni «gruppi politici e finanziario-editoriali».

I berluscones, ma anche la seconda carica dello Stato, il presidente del Se-

nato, Renato Schifani, ragionano col metro plebiscitario e non con quello costituzionale.

Se Schifani, in un colloquio col *Corriere della Sera*, riconosce che in caso di crisi «l'attuale Costituzione prevede che tocchi al presidente della Re-

ubblica l'ultima parola su ipotetiche maggioranze parlamentari», l'unica via è il «ritorno al voto. Nelle democrazie maggioritarie vale il principio che i governi siano scelti dagli elettori».

→ **SEGUE ALLA PAGINA 6**

Renato Schifani

«La Costituzione? Sì, ma nelle democrazie maggioritarie i governi sono scelti dagli elettori»



Fabrizio Cicchitto

«Se decollano ipotesi di governi tecnici, sarebbero legittime manifestazioni in Parlamento e nel Paese»



Pasquale Viespoli

«Bene Napolitano. Ad alimentare l'irresponsabile campagna sono alcuni esponenti del Pdl»

